

Le parole del Ministro **Fornero** gettano nuova luce sulla questione e si torna a parlare di reintrodurlo

Reddito minimo, quanto ci manchi

L'Ass. Smeriglio: la Regione rifinanzi la legge. D'Annibale (Pd): fu un errore toglierlo

di Maria Giulia Mazzoni

Reddito minimo. Atto secondo. A rilanciare la misura di sostegno al reddito è stato ieri il **ministro del Lavoro Elsa Fornero** e i consensi non si sono fatti attendere. La dichiarazione di intenti del ministro è stata raccolta con grande entusiasmo da Massimiliano Smeriglio, assessore al lavoro e formazione della Provincia di Roma: "Accogliamo con grande favore le parole del Ministro che dichiara la volontà del Governo di introdurre il reddito minimo garantito, una misura necessaria per arginare gli effetti devastanti che la crisi ha prodotto soprattutto per giovani e precari e che permetterebbe di colmare il divario che l'Italia ha rispetto alle misure di sostegno al reddito degli altri paesi europei". "La vera e propria condizione di emergenza sociale in cui versa il Paese va affrontata ponendo al centro dell'agenda la costruzione di un nuovo welfare in grado di includere chi, da precario, non ha alcuna garanzia. La Provincia di Roma ha sperimentato negli anni passati, con il sostegno della precedente giunta regionale, questa legge all'avanguardia, e ha introdotto il reddito minimo garantito, uno strumento fondamentale per permettere a giovani, precari e disoccupati, di sopravvivere. Ci auguriamo che la Regione Lazio possa cogliere l'opportunità e la sollecitazione che arriva dal Governo e rifinanziare la legge sul reddito minimo", conclude. Sostegno alle parole della **Fornero** anche da parte di Tonino D'Annibale, consigliere regionale Pd che precisa: "La Regione Lazio, sotto la passata legislatura, è stata la prima regione italiana a istituire il reddito minimo garantito. La proposta del **Ministro del Lavoro Elsa Fornero** che ha annunciato l'intenzione di promuovere il reddito minimo garantito, perciò, non può che incontrare tutto il nostro favore. La Presidente Polverini ha fatto un grave errore a definanziare uno strumento che si era rivelato indispensabile per le famiglie più disagiate. Considerando la situazione economica in atto, la profonda crisi occupazionale che investe soprattutto i giovani e l'esclusione dal mondo del lavoro di fasce di lavoratori sempre più a rischio per limiti di età e senza paracadute sociale, riteniamo opportuno che il testo di legge regionale venga affinato per far sì che una proposta già valida diventi validissima e favorisca una politica attiva per il lavoro. Vogliamo far sì che giovani e disoccupati, attraverso le norme contenute nel reddito minimo, siano messi in condizione di entrare nel mondo del lavoro attraverso un percorso di formazione continua, un accesso al credito sicuro e facilitato soprattutto per i giovani. Dobbiamo attuare interventi mirati per creare nuova occupazione, è questo l'antidoto migliore contro la crisi in atto. Nella proposta che stiamo definendo in queste ore stiamo anche prevedendo percorsi ad hoc per gli ultraquarantenni disoccupati e inoccupati per i quali stiamo studiando misure che favoriscano il reinserimento nel mondo del lavoro o, in alternativa, prevedano la corresponsione del reddito minimo garantito".

